

IL NUOVO LIBRO-INTERVISTA CON I GENITORI DEL GIOVANE BEATO

Acutis, quando la morte è solo una “sveglia”

«**C**’è qualche aspetto del carattere e della personalità di Carlo che lo disponeva con facilità a educare alla fede?». A porre la domanda ai genitori del beato

Carlo Acutis - Andrea Acutis e Antonia Salzano - è padre Giorgio Maria Carbone, frate domenicano e teologo di vaglia, che con loro ha realizzato un libro intervista dal titolo *Trasmettere la fede. Alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis* (Eds, pagine 192, euro 14). Un testo che esce in prossimità della memoria liturgica di Carlo (il 12 ottobre), che si va ad aggiungere a una bibliografia ormai copiosa su di lui, cercando di illuminare sempre meglio i dettagli di una vita tanto breve

quanto luminosa.

«Sicuramente il fatto che fosse sempre propositivo nel bene - risponde Antonia Salzano, con parole che invitano a riflettere su quale

fortezza la grazia è capace di infondere nel cuore di un adolescente - si manteneva sempre originale a quel progetto unico ed irripetibile che Dio sin dall’eternità ha pensato per ognuno di noi. Lui stesso coniò la frase: “Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie”. Ma que-

ste possono essere osservazioni molto benevole dei genitori. I fatti parlano molto chiaro. Penso al modo con cui reagì quando, dopo i primi esami, ascoltò la diagnosi del primario del-

la Clinica De Marchi: “Carlo è stato colpito, senza possibilità di dubbio, da una leucemia di tipo M3 o leucemia promielocita”. Senza troppi giri di parole ci spiegò che è una malattia silente, senza segni precursori, che provoca una velocissima proliferazione delle cellule tumorali. Quando il primario ci lasciò soli, Carlo rimase sereno, fece un gran sorriso e ci disse: “Il Signore mi ha dato una sveglia!”. Anche in questo frangente così drammatico Carlo manifestava il suo atteggiamento di fondo: la capacità di guardare in positivo e con serenità sempre e comunque. Il suo sorriso illuminò la nostra ora più buia. Non ebbe parole che rivelassero preoccupazione, ansia o angoscia. Si consegnò fiducioso nelle braccia di Colui che ha vinto la morte, si affidò a Dio e per questo sorrise in modo composto». **(L.Fa.)**

